

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30. - In III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 e spazio di linea Comunità, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 60 la linea. - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENBEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Il maggiore Salsa - Elezioni Politiche - Movimento di Prefetti

DI RUDINI E ZANARDELLI

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Guerra d'Africa

Sicurezza ed inazione Reduci e prigionieri

Massaua, 19

La situazione generale è immutata; persiste un' insolita siccità; le truppe sono costrette all'inazione per l'insufficienza dell'acqua...

Giunsero i seguenti nuovi reduci della battaglia di Adua: soldati Pollini Cesare, Salvadori Antonio del 5° battaglione e Jacchi Vittorio del 6° battaglione, tutti feriti.

Il giorno 12 aprile il capitano medico D'Albenzio scrive di aver medicato in località posta a tre ore da Adua, al sud, i seguenti prigionieri: Soldato Pisano Giovanni ferito al piede destro. Costanzo Giuseppe ferito alla coscia destra ambedue del 13. battaglione, Faccia Giovanni con ferita da taglio dell'11. battaglione. Ha veduto il tenente Vecce dell'8. battaglione non ferito.

La carestia nell'Agamè e nel Tigrè

Il generale Baldissera informa che i raziatori della banda Sebat ebbero in questi giorni nell'Agamè continui conflitti coi contadini. Molti raziatori rimasero uccisi.

Nell'Agamè e nel Tigrè regna una terribile carestia.

Interi villaggi muoiono di fame. Centinaia di persone si sono ricoverate nell'Eritrea, non sapendo più come vivere.

Si annunzia che il clero d'Axum manderà una deputazione a Baldissera per implorare il soccorso degli italiani.

Il vettovagliamento dell'esercito nemico

Mercanti, provenienti dallo Scioa a Zella, assicurano che Menelick impiego due anni per vettovagliare il suo esercito prima di condurlo nel Tigrè.

Nelle migliori ipotesi, adunque, Menelick non potrebbe rifare la guerra che da qui ad altri due anni.

Riatto di strade

Durante la lenta avanzata del nostro esercito da Asmara a Saganetti, il generale Baldissera ha fatto riattare la strada, per modo da rendere più facile il passaggio alle salmerie.

La stessa cosa ha fatto per la strada da Saganetti ad Adi-Caiè.

Diverse migliaia di soldati sono impiegati in tali lavori.

Le attuali forze nemiche

Il maggiore Prestinari, che può ora mandare quotidiane informazioni al quartiere generale, ha scritto al generale Baldissera di avere notizie sicure sulle forze di cui dispongono ras Mangascià e ras Alula.

Essi hanno ai loro ordini 7000 tigri e circa 3000 amhara. Possiedono 10 cannoni, maneggiati da artiglieri scioani.

Elezioni politiche

Collegio di Verbiacaro. Risultato di diciassette sezioni, sopra 19. De Novelli Fedele ebbe 1073 voti, Carlomagno 90.

Collegio di Nicastro, D'Ippolito marchese Carlo voti 718 - Serrao avvocato Gregorio 592 - manca il risultato di 5 sezioni.

Esposizione di Torino

I ministri della guerra e della marina prenderanno parte all'esposizione di Torino con una mostra speciale.

Il ministro del commercio iscriverà in bilancio una somma speciale per un certo numero di premi.

Interpellanze

Si assicura che l'on. Caetani proporrà che tutte le interpellanze sulla politica estera siano

rinviate alla discussione del bilancio degli Esteri.

Variazioni ai lanci

Roma, 19

Ieri ebbe luogo una conferenza tra gli onor. Di Rudini, Ricotti e Caetani, presenti i sottosegretari di Stato Dal Verme e Bonin, per concretare le note di variazione al bilancio della Colonia Eritrea.

Pci 1° maggio

Roma, 19

In occasione del 1° maggio verranno mandati dei reparti di truppe in tutti quei centri operai che non hanno guarnigioni proprie.

Saranno inoltre rinforzate le guarnigioni di alcune grandi città.

Nessun rinforzo si farà venire a Roma; ma parte della guarnigione, per mera misura di precauzione, sarà consegnata.

Per una cerimonia religiosa - Il baccano radicale al Consiglio Comunale di Roma.

Roma, 19

In una riunione di elettori amministrativi liberali iersera si è votato un ordine del giorno, che invita i consiglieri comunali a opporsi alla commemorazione religiosa dei caduti di Africa.

L'opinione a ragione combatte l'ordine del giorno, augurandosi che il Consiglio Comunale lunedì non dia uno spettacolo di intolleranza. Si prevede una discussione tempestosa, il consigliere clericale Soderini insistendo nella sua proposta della cerimonia religiosa.

All'ultima ora si annunzia rinviata la seduta del Consiglio Comunale già fissata per domani sera.

Si sono tenute varie riunioni fra consiglieri, una presso il Sindaco, un'altra in casa Doria, un'altra in casa Armellini. Finora non è stata presa nessuna risoluzione.

Movimento di Prefetti

Roma, 19

Con regi decreti d'oggi furono prese le seguenti disposizioni: Bizio, Prefetto di Girgenti è trasferito a Forlì.

Maccasferri, consigliere delegato a Milano, è incaricato di reggere la Prefettura di Girgenti.

Sironi, questore di Roma, è nominato consigliere delegato alla Prefettura di Piacenza.

Casimiro Favale

Tortona, 19

La scorsa notte è morto il senatore Casimiro Favale.

Rudini e Zanardelli

Ecco il telegramma che l'onor. Rudini inviava il giorno 16 corrente da Garda all'on. Zanardelli:

Deputato Zanardelli - MADERNO

Sono dolente che il breve tempo di cui dispongo non mi consenta di venire a stringerle la mano come avrei desiderato, ma Le mando auguri vivissimi perchè la sua salute sia presto ristabilita e perchè possa spendere tutta quanta l'opera sua in servizio del paese nostro.

Rudini

L'insurrezione a Cuba

Madrid, 19

Si ha da Ayana: Le colonne comandate dal generale Inelan e dai colonnelli Valcercal e Villa si sono riunite il 14 aprile in Diego Nunez, avanzarono contro gli insorti capitani da Maceo, Quintino, Banderas, Delgado e Persico Perez; Valcercal li sorprese, Inelan accorse prendendoli di fianco. Villa li attaccò sulla avanguardia. Gli insorti si dispersero inseguiti fino a Guasima; Inelan e Valcercal raggiunsero Maceo sloggandolo il 15 aprile da Lomaeen Inbian, il battaglione di Baleares lo circondò mentre Villa inseguendo Delgado, la cui banda era cannoneggiata da Inelan, lo sconfisse nella proprietà rurale detta «Claudia». Il nemico, completamente demoralizzato, abbandonò morti e feriti accampamenti e armi, solo cercando di uscire sbandato dal cerchio di fuoco delle truppe spagnole. L'inseguimento continua; scarseggiano le munizioni. La spiaggia nord e rigorosamente sorvegliata dalle navi da guerra onde impedire che gli insorti ricevano munizioni.

La «Sentinella Bresciana» del 18 corr. contiene l'articolo, veramente magistrale, che riportiamo, facendo nostre, dalla prima all'ultima parola, le considerazioni che vi si svolgono, come quelle che stanno in armonia perfetta con quanto noi stessi abbiamo scritto giorni sono sull'argomento, in un articolo intitolato Fatti e Parole.

La «Sentinella» dice:

Si avvicina il giorno della riapertura della Camera: il ministero che sin qui non ha accennato alla via per cui intende incamminarsi, dovrà decidersi: o esso si accorda interamente cogli uomini, che formano la grande maggioranza del Parlamento, applicando il programma conservatore che ha solennemente annunziato, o si pone a discrezione degli scarsi, ma faccendieri elementi zanardelliani e giolittiani per preparare all'Italia il governo che questi uomini desiderano.

Non si è deciso ancora il ministero: e le visite di qualche segretario di Stato, e gli omaggi di certa stampa all'onor. Zanardelli, ch'essa annunzia con gioia evidente stretto in dolce accordo con l'on. Di Rudini, non sono probabilmente che apparenze, create per trarre più facilmente in inganno l'opinione pubblica, forse lo stesso ministero; ma talvolta le apparenze precedono la realtà, talvolta le forme nascondono la sostanza: se fosse dolorosamente così, se si iniziasse quest'ora di alleanza, che noi non vogliamo per ora qualificare, badi il ministero, badi su quale via egli si mette; il paese non lo seguirebbe, non potrebbe seguirlo in questo nuovo indirizzo, la benevolenza usatagli sin qui si muterebbe in aspra battaglia.

Consideri il ministero e specialmente il suo capo, l'on. Di Rudini, consideri mentre è ancora a tempo con qual gente egli sta per accompagnarsi: in lui siano vivi ancora i ricordi delle gloriose lotte parlamentari sostenute contro il connubio Zanardelli-Giolitti fatto scudo della più insana politica che abbia mai governato l'Italia: e dal ricordo di quelle lotte, dal raffronto di quella triste condizione di cose e delle cause che la provocarono con la situazione politica odierna, tragga lume a quelle decisioni alle quali è confidato il bene della patria, e il suo nome il suo onore di uomo di Stato.

Nel maggio 1892 l'on. Giolitti, uno dei capi più autorevoli della maggioranza parlamentare favorevole all'on. Di Rudini provocava un voto e restava in minoranza: il Re affidava l'incarico di costituire il nuovo gabinetto all'onorevole Giolitti.

Uomo alieno, fin allora, dai mettersi in eccessiva evidenza, studioso di questioni tecniche, finanziarie, contrario ad ogni inframmettanza ad ogni intrigo di retroscena, l'onorevole Giolitti non era certo un uomo politico nel senso che si usa dare alla parola comunemente. Si trovò egli dunque imbarazzato e, secondo gli dettavano le convinzioni temperate professate sin allora, si rivolse all'onorevole Di Rudini offrendogli la presidenza del nuovo ministero e ad altri dei ministri appena caduti per chiamarli a far parte della combinazione.

Ebbe fiere ripulse e già stava per rinunciare al mandato: ma v'era sui suoi passi una volpe, una vecchia volpe che lo spiava, v'era l'on. Zanardelli: e lui auspicante il ministero fu fatto.

Da quel giorno l'on. d'Isco si mise a fianco dell'antico barocratico: il bandierone della sinistra fu inalberato, sotto le grandi ali della sinistra sotto il protettorato delle banche si fecero le elezioni generali, e riuscì una camera prona ai cenni di quelli che l'avevano creata dal nulla.

Fu così che, con la garanzia sicura della impunità da parte di tale sedicente rappresentanza nazionale, si addivenne ben presto al capitolombolo bancario, alle frodi sulla Banca Romana, al processo Tanlongo, alla rovina del nostro credito, allo sconvolgimento d'ogni ordine civile e morale alla rivoluzione di Sicilia e di Lunigiana.

Si era cominciato con traslocchi di prefetti

fatti per ragioni amministrative, si finiva con i tollerati massacri dei nostri operai in Francia, con la vergogna e la guerra civile in casa.

E chi ci aveva condotti a quel punto? Non certo l'on. Giolitti il quale, se non si era dimostrato mai statista di eccelso valore, aveva però precedenti di una onestà illibata e programma politico di uomo sostanzialmente conservatore; non l'on. Giolitti dunque, ma un uomo, al quale manca la fiducia del paese per pigliare come capo effettivo le redini del governo, manca il coraggio personale e la forza d'ingegno per conquistarsi da sé la posizione a cui la sua ambizione sfrenata e l'interesse dei suoi amici lo sospingono: un uomo, che ha bisogno di formare attorno a sé delle maggioranze di ordine inferiore, le quali con la violenza del numero lo impongano al paese ed al Re: un uomo che ha bisogno di qualcuno che gli serva di strumento per creare queste maggioranze, le quali a tempo opportuno possono levare lui sugli scudi: quest'uomo è l'on. Zanardelli. L'on. Zanardelli, il quale a Brescia come fuori di Brescia, nei consigli amministrativi come nella Camera non è valso mai per quello che di intrinseco ci poteva essere in lui, s'è bene per quelle clientele che, con le arti più raffinate, ha saputo formare intorno a sé: queste clientele sono composte di sfruttatori, di appaltatori e di industriali: ma il pubblico, il buon pubblico non lo sa, non lo può sapere: e quindi scambia per entusiasmo quello che non è che interesse e crede affetto all'uomo quello che non è che speculazione sulla posizione politica e personale di lui.

Questa clientela, ch'egli tiene ognora numerosa e fedele, volle accrescere a dismisura per mezzo dell'on. Giolitti, onde lo aiutasse un giorno a dare l'ultimo sfratto all'uomo che frattanto egli attendeva a sciappare, a rendere invisibile al paese, facendogli perpetrare giorno per giorno, ora per ora i più ignobili atti di governo che mai ministero italiano avesse compiuti.

Così, vilmente nascondendosi dietro lo scudo della irresponsabilità sua personale, prepara il baratro morale nel quale l'on. Giolitti precipitò, capro espiatorio dell'insana politica di cui egli non era se non lo strumento, di cui l'on. Zanardelli fu con cura assidua il vero autore, la mente direttrice.

Oggi la situazione parlamentare, per la mostruosa antinomia che regola le cose nostre, sembra divenire quella d'allora: oggi ancora vi ha al governo d'Italia un uomo onesto, che ha avuto sempre e sempre ha propugnato un programma onesto e nobile, che ha dichiarato, ancora testè, di voler governare con un indirizzo onesto e con idee di nostratesi fin qui feconde di bene per la patria e per il Re.

Voglia Dio che l'on. Rudini non smentisca il suo passato: ma tutti gli amici suoi, quelli che per lodare la sua azione politica non hanno aspettato di averne o di sperarne favori, vedono con ansia dolorosa aggirarsi intorno a lui con manovre sospette i satelliti di quell'astro maggiore, che ha già guidato l'on. Giolitti alla perdizione, alla rovina: per ora sono voci, sono semplici accenni: ma rapida, vertiginosa è la china del precipizio: e quegli uomini, che ora lusingano l'on. Rudini, hanno già dimostrato quanto sia la loro forza d'attrazione, quali incantesimi essi sappiano usare per trarre dalla parte loro quelli che saranno poi gli strumenti della loro ambizione, i preparatori della situazione ch'essi si apprestano a sfruttare.

Osservi dunque ben bene l'attuale presidente del Consiglio: egli ha detto di voler applicare un programma decisamente conservatore: ebbene, due vie stanno aperte dinanzi a lui: da una parte si incammina una breve schiera di uomini che di conservatore hanno sempre abborrito perfino il nome: dall'altra una grossa falange di deputati, che rappresentano alla loro volta la grandissima maggioranza del paese, una falange che andò sempre orgogliosa di difendere le più severe

idee di conservazione sociale e politica: da una parte i pochi che sono sempre stati i nemici suoi e delle sue teorie, dall'altra i molti che le idee sue hanno sempre sostenute, che con lui hanno sempre combattuto fiere battaglie a difesa del comune programma (1).

Tra queste due vie deve scegliere l'on. Di Rudini: egli sa bene dove conduce l'una, dove finisce l'altra: se egli scegliesse di accompagnarsi ai Zanardelli di Brescia, ai Pastore di Mantova, ai Luchini di Verona, ai Tecchio, ai Zabeo di Venezia, ai Martini di Reggio Emilia, ai Bruniali di Vicenza, ai Ronchetti e ai Marcora di Milano, ai Sacchi di Cremona, agli Engel di Bergamo, ai Berenini di Parma, ai Cocco-Orti di Sardegna — si troverebbe, un giorno, ad aver fatto in grande quello che in piccolo hanno fatto e fanno, dove ancora lo possono, quegli uomini lì: si troverebbe ad aver fatto quello che essi han compiuto ora a Venezia, dove tentarono invano di menomare la solennità dell'omaggio della veneta rappresentanza all'imperatore Guglielmo: si troverebbe ad aver fatto quello che fecero testè i radicali del Consiglio Comunale di Roma che insultarono in piena assemblea a quel sentimento religioso, che è il sentimento della grandissima maggioranza degli Italiani, che è il sentimento a difesa del quale, contro il fanatismo settario, ha tuonato tante volte la voce dell'onorevole Di Rudini.

Non è dunque seguendo i consigli, mettendosi sotto la protezione di quei venti arrabbiati partigiani che l'on. Di Rudini potrà applicare il suo programma conservatore: con questi uomini, che furono sono e saranno sempre i più feroci avversari di qualunque idea conservatrice sia nel campo amministrativo che nel campo politico, l'on. Di Rudini si troverà forse un giorno ad avere ancora intatte le sue teorie, ma in pratica avrà fatto quella politica ch'è precisamente il contrario della politica conservatrice: la politica che significa guerra, aperta o mascherata, alle istituzioni ed alla monarchia, guerra a tutto ciò che è ordine e autorità. Questi uomini, guidati dall'illustre loro capo l'on. Zanardelli, non possono addurre l'attuale presidente del Consiglio ad altra meta, se non a quella cui hanno addetto l'on. Giolitti.

Ascolti dunque l'onor. Rudini la voce degli amici suoi; egli è ritornato ora da Venezia, è passato a Padova, a Vicenza, a Verona, a Brescia, a Milano: guardi alle principali città, alle borgate italiane: una voce maschia e forte si alza dovunque al disopra dei pettegolezzi della ire partigiane; è la voce della grande maggioranza degli Italiani che vuole, che domanda davvero un governo decisamente conservatore: lo domanda e lo significa nei consigli comunali e provinciali, nelle rappresentanze politiche.

Ebbene: gli uomini che interpretano alla Camera queste convinzioni conservatrici, che sono in preponderanza nel paese, che sono in preponderanza al Parlamento, l'on. Di Rudini si sa disposti a sostenere il presente ministero, e dargli il loro appoggio; essi hanno visto sempre in lui l'uomo che meglio rappresenta il loro pensiero, che con l'opera sua, con la sua parola di uomo pubblico ne ha dato la più larga, la migliore interpretazione; si accompagni l'on. Di Rudini a questi amici suoi: egli è ancora in tempo: se li ascolterà se li seguirà, avrà modo di fare opera buona per la patria e per il Re: egli, ancora, potrà un giorno, abbandonando il potere, andar orgoglioso

(1) Nella relazione che fa Tanlongo dal carcere intorno ai rapporti fra la Banca Romana e gli uomini politici, si legge infatti a proposito di Zanardelli, il seguente periodo:

«Durante il tempo del ministero Di Rudini «fui chiamato dagli onorabili Zanardelli e Miceli; entrambi mi pregarono di concorrere «a giornali, di cui si servivano per combattere quel Ministero poco omogeneo; io non «ne volevo sapere, ma trattandosi di due «miei importanti ed ex Ministri, dovetti finalmente promettere che la Banca avrebbe «concorso ma mi pare che al Zanardelli detti «in più volte 20 mila lire e le ultime 5 del «mio, perchè fu più tosto insistente la «domanda».

di udire il suo nome accanto a quelli intemerati del Cavour, del Ricasoli, del Lanza, del Minghetti, del Sella.

Perché le Elezioni generali

Riproduciamo il seguente assennatissimo articolo della «Perseveranza»:

La *Stampa*, che è il portavoce diretto dell'on. Giolitti, pubblica una corrispondenza da Roma, attribuita all'on. Giolitti medesimo, sulla convenienza di interrogare gli elettori.

La lettera e la proposta ci sembrano molto gravi; e perciò siamo costretti ad uscire da quel riserbo che ci eravamo imposti.

L'attuale ministero, per chi bene osserva, appare premuto da due correnti: la radicale, la giolittiana e la zanardelliana da un lato, che fanno tutt'uno; la temperata, che è la nostra. Ma gli elementi temperati, appunto perché tali, schivano di voler esercitare una influenza che potesse, per avventura, aver l'aria di prepotenza; gli altri, che sono i meno, col far rumore vogliono parere i più.

Il Presidente del Consiglio e la maggioranza dei suoi colleghi, per inclinazione e per tradizione, tendono a costituire un partito conservatore e liberale; ma, per amor proprio, repugna al Presidente del Consiglio di piegarsi agli elementi moderati, ai quali non ha ancora perdonato di avere seguito l'on. Crispi, pur sapendo che l'hanno seguito per alte considerazioni di ordine pubblico e per alti interessi di Stato.

È naturale, è spiegabile almeno, che, data codesta situazione, egli oscilli, il partito radicale, lo zanardelliano e il giolittiano (fortissimo quest'ultimo nella composizione del ministero a cui prese parte) se ne avvedono: temono che gli sfugga di mano, e quindi lo spingono alle elezioni generali fatte ora, o tra breve, e che andrebbero a loro vantaggio con qualche probabilità, perché le difficoltà africane offrono a tutti i tribuni una «impalcatura elettorale» molto opportuna; e con le difficoltà africane le altre. Il Governo dovrebbe, secondo il loro avviso, fra un moderato ed uno del Centro che votò per il Crispi e un radicale, preferire quest'ultimo; almeno sarebbe per questo una benevola neutralità.

Per tal guisa, si riempirebbe la Camera di proseliti della triplice alleanza radicale, zanardelliana, giolittiana; e allora si butterebbe a mare l'on. Rudini, e la vera Sinistra tornerebbe al Governo. La prima volta l'on. Giolitti menò al Governo i «legalitari»; questa volta ci condurrebbe i «radicali autentici».

Tali sono gli affidamenti e le speranze; e così l'on. Rudini avrebbe aperta all'on. Giolitti, per la seconda volta, la via del potere. Ma, se la prima volta era scusabile, oggi no, con un Giolitti così «mutatus ab illo».

Abbiamo, per obbligo nostro, schiarite - e, se occorrerà, torneremo sull'argomento - le ragioni di questa domanda del giornale giolittiano, che può parere una intimidazione, per le Elezioni generali; per far le quali occorre anche l'assenso della Corona, che non è conosciuto da alcuno.

Ma, volgendoci ciò che più preme, al Ministero, e in special modo al Presidente del Consiglio, noi gli domandiamo, se essi si rendono un conto esatto di codesti maneggi che li incalzano, e degli intendimenti di quelli che gli usano, se non siano persuasi che non si può, e quindi non si deve interrogare ora il paese senza compromettere le sorti dello Stato.

La situazione parlamentare è tale, che se il ministero si manterrà nella buona via che già ha preso in Africa e nella politica estera, anche nella politica interna non gli può mancare la maggioranza della Camera, perché ha con sé il Paese nelle questioni che più premono. Esse resistendo a viso aperto ai radicali, si opporrà ai ridestarsi degli scandali, avrà con sé e an parte di quei 72 che si sono astenuti nelle ultime votazioni, e che gli hanno promesso una benevola aspettativa. Di quegli astenuti può ben meglio fidarsi, che dei voti dei socialisti e dei radicali aderenti; e lo sa.

Noi non dubitiamo che, governando all'interno con la uguale chiarezza e rettitudine con la quale si conduce nella politica estera, avrà una maggioranza solida e durevole. Ma se pur non l'avesse, come sarebbe lecito al Presidente del Consiglio e ai suoi colleghi moderati perdere la ragione onorata di vivere per il solo scopo di vivere? Fare le Elezioni generali a profitto dei radicali, dei giolittiani e degli zanardelliani, perché non si ha salda la maggioranza temperata, che pur si riconosce essere la buona e la sola capace di tutelare i grandi interessi del paese, sarebbe un proposito meritevole di biasimo.

Non si governa per se ma per il Paese, e con gli umori delle masse elettorali, in tempi di suffragio universale, non scherza cogli elettori, e non si interrogano con troppa frequenza senza motivo chiaro e giusto.

Non avremmo bramato di entrare oggi in questo argomento così grave; ma viste e udite

le intimidazioni della «Stampa», il silenzio non ci sarebbe parso possibile in cosa di tanta importanza; né aggiungiamo ci sarebbe parso schietto il mantenerlo verso il ministero.

NEL MATABELAND

Londra, 18

La *London Gazette* annunzia che il generale Carrington fu nominato comandante delle truppe del Matabelano.

Si ha da Bulawayo: Una pattuglia attaccò e respinse ieri i posti avanzati del matabele; questi ebbero cinquanta morti. Cecil Rhodes ristabilì parti onde raggiungere la colonna che si avvanza su Yivelo.

Le riforme AL CODICE DI COMMERCIO

Le Commissioni e Sottocommissioni per le riforme al Codice di commercio hanno, nelle ultime sedute, deliberato:

1. Di mantenere al tribunale la sorveglianza delle società commerciali e di attribuire ad un giudice delegato il compito di curarne la registrazione, escludendo però la proposta di autorizzare detto giudice ad infliggere pene agli inadempienti;

2. Di mantenere in vigore la disposizione che prescrive l'annunzio della costituzione delle società nel giornale degli annunzi giudiziari e di sopprimere invece quella che prescrive l'affissione nelle sale del Tribunale, del Comune e della Borsa;

3. Di attribuire alla Cassazione di Roma la competenza su tutte le controversie riguardanti la costituzione della società lasciando facoltà di proporre l'azione di nullità o di irregolarità della costituzione fin dopo l'approvazione del primo bilancio;

4. Di stabilire il divieto al solo direttore della società anonima di accettare lo stesso ufficio in altra società, salvo il caso che lo statuto disponga altrimenti;

5. Di limitare la facoltà di opposizione alle deliberazioni prese dall'assemblea generale, secondo il capoverso dell'art. 193 Codice di commercio, al termine di quindici giorni e di consentirle ai soli assenzienti o dissenzienti con facoltà al presidente di emettere il provvedimento di sospensione o riconvocare l'assemblea entro quindici giorni perché i ritorni sulla deliberazione che qualora venga confermata, non sarà più soggetta a reclamo;

6. Di respingere la proposta di riconoscere le società anonime, anche se non regolarmente costituite;

7. Di mantenere la cessazione dei pagamenti anziché l'impotenza a pagare, quale fatto determinante lo stato di fallimento;

8. Di affidare la curatela del fallimento nella procedura preliminare ad un pubblico ufficiale, salva la facoltà ai creditori di designazione però non obbligatoria per il Tribunale;

9. Di rendere facoltativa la costituzione della Commissione di vigilanza;

10. Di rendere la sentenza di fallimento solamente impugnabile coll'appello;

11. Di limitare la retrodatazione del fallimento ad un anno retro dalla dichiarazione;

12. Di adottare il concordato preventivo, già proposto dalla Sottocommissione;

13. Di rendere più semplice la procedura di verifica dei crediti, anche per quanto riguarda la competenza sulle constatazioni.

DA MILANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Le deliberazioni del IV Congresso Cattolico Lombardo - Scoperta di una vasta associazione di falsari - Match di 1000 chilometri in bicicletta al Trotter Italiano.

(ALFIO) Milano, 18

Nelle sedute delle sezioni e nelle adunanze generali il IV Congresso Cattolico Lombardo ha adottato ed approvato le seguenti deliberazioni:

Per l'organizzazione delle forze cattoliche: Istituire dovunque comitati diocesani e parrocchiali, uniti e disciplinati gerarchicamente da comitati regionali; fondare circoli popolari e di mutuo soccorso; affermare la forza e la dottrina cattolica nella vita politica, amministrativa e scientifica del paese; educare ed organizzare gli elettori affinché possano a tempo opportuno partecipare disciplinati e compatti alla vita politica; favorire il movimento sociale, indirizzandolo teoricamente e praticamente in senso democratico; approfittare di eventuali combinazioni con altri partiti, pur mantenendo integra e netta la posizione di quello cattolico.

Pel movimento sociale: Istituire in ogni capoluogo di diocesi il Segretariato del popolo per agevolare all'operaio e al figlio del popolo la difesa dei loro diritti e l'assistenza negli atti molteplici della vita religiosa, civile ed economica; dare opera perché le Società operaie cattoliche di mutuo soccorso diventino, invece di pure casse di previdenza, vere società cattoliche per lo spirito, la vita,

l'operosità dei loro componenti, curando che i medesimi intervengano a feste e cerimonie religiose, a pellegrinaggi ecc.

Per l'educazione religiosa: Diffondere con ogni sforzo ed insistenza l'insegnamento della religione nelle scuole.

Per la stampa cattolica: Distribuire gratuitamente nelle chiese i giornali del partito, anziché immagini, ed impegnarsi a non comparare, a non leggere i fogli liberali.

Queste sono in succinto le principali deliberazioni prese.

Notevole e coperto da fragorosi applausi fu il discorso di don Davide Albertario, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, incitante i fedeli a muovere alla conquista dei pubblici poteri.

Il Congresso fu chiuso con discorsi di monsignor Pampiro e del cardinale Ferrari, dopo di che venne intonato un solenne *Te Deum*.

In seguito a lunghe e minuziose indagini l'Autorità di Pubblica Sicurezza è riuscita a mettere le mani sopra una vasta associazione di fabbricatori e spacciatori di biglietti falsi, da 5, 10, 50 e 100 lire, artisticamente imitati, in modo da renderne difficilissimo il riconoscimento, i quali venivano spediti da Napoli a Milano, e da qui diffusi nella Lombardia.

Come facenti parte dell'onesta combricola vennero giorni sono arrestati in Milano certo Ferdinando De Primi, la di lui amante Clementina Rebutini ed una bella donna, certa Silvia Mazzoni, che si era qui stabilita sotto il falso nome di Barazzi.

Le perquisizioni operate al domicilio di quest'ultima, condussero alla scoperta di parecchi complici, fra i quali un albergatore di Brescia, un ricco e noto industriale di Rezzato, nella stessa provincia, che furono ieri arrestati; altri arresti venivano contemporaneamente fatti a Napoli.

Ieri sera alle 22 1/2 sulla pista del Trotter Italiano è incominciato il match di 1000 chilometri in bicicletta, corso da Romeo Pereda, non ancora ventenne, Vincenzo De Peccati che è sulla trentina, e Pietro Delmont, che ha oltrepassato i quaranta.

I medesimi l'anno scorso effettuarono lo stesso percorso in ore 47 1/2 circa; quest'anno si propongono di compierlo in non più di 45 ore.

Ieri sera, circa trecento persone assistevano alla partenza, effettuata nella più completa oscurità, salvo una mezza dozzina di lumicini sparsi nel vasto recinto.

Pereda e Peccati partono con passo velocissimo e vanno man mano distanziando Delmont, che però non se ne preoccupa e lascia si sbizzarriscano.

Alle due di notte Delmont è indietro di 6 chilometri; De Peccati e Pereda sono pari, ma quest'ultimo cade dalla bicicletta e viene raccolto e frizionato; rimesso in macchina, deve scendere più volte pel dolore, perdendo sempre terreno; alle 6.35 di stamane è in ritardo di oltre 45 chilometri sul De Peccati e di 40 sul Delmont; si riposa nuovamente, ma alle 7.30, sfiucato, dolente, si ritira, dopo aver percorso 191 chilometri e 300 metri.

Gli altri due continuano la corsa, ma con passo che va gradatamente diminuendo di velocità; da 35 chilometri all'ora alla partenza, è già sceso a 26 e si prevede che nelle ultime ore arriverà appena ai 20; i corridori fanno soltanto qualche breve riposo di pochi minuti.

Oggi alle 13.25 erano a questo punto: De Peccati chilometri 400,600; Delmont chilometri 394; il ho lasciati che giravano come anime dannate; e, crollando il capo, non ho potuto difendermi da un sincero senso di compassione per questi che io considero come disgraziati maniaci, i quali, trascurando la loro arte (i due rimasti in pista e il Pereda, ritirati sono operai meccanici) spreca tempo, intelligenza, forza, energia, arrischiando la salute e fors'anco l'esistenza in una gara monotona, noiosa, esauriente, senza diletto per sé né per gli altri, senza scopo e senza utilità pratica per il ciclismo, colla sola prospettiva, per essi, di un monumento di fama effimera e passeggera, e qualche centinaio di lire di regalo dalle case fabbricanti che loro prestano le biciclette per la corsa, ed alle quali fanno la réclame.

Da Bologna

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

L'artista Goffredo Galliani nel «Nerone» di Pietro Cossa

Bologna 20

(OTTORINO). Prima di potere sinceramente e competentemente giudicare dell'artista Goffredo Galliani, mi è necessario di studiarlo in varie altre interpretazioni, oltre a quella di *Ardurino* e *Nerone*. È certo che la fibra dell'artista è solida, e l'educazione della scena, se non completa, quasi, e in continuo progresso. Nato e pubblico ciò perché ritengo e ho fede che il Galliani studi con conscienciosa serietà e intendimenti artistici i personaggi

storici che egli di volta in volta, rappresenta. Mi spiace non averlo potuto sentire e vedere nel grande dramma del pensiero - *Amleto*. Mi riservo ad una replica.

Nel capolavoro del Cossa - *Nerone* - il Galliani, parve a me non trovò la giusta intonazione, l'equilibrio, la misura. Eccedette per sovr'abbondanza di slanci. Colori soverchiamente dove proprio non andava, ammorzando l'effetto di passaggi, di battute importanti e mirabili. Comunque *Claudio, Cesare, Nerone*, così, come ce lo diede il Galliani, un po' modificato nelle linee generali, nella complessività del carattere truce, effeminato e sensuale, fu compreso dal pubblico, e, con merito applaudito. Con tropp'enfasi la Magazzari recitò i versi sciolti del Cossa. Credo a me, non hanno bisogno niente affatto di declamazione: - l'armonia, il «voto musicale», è in loro. Ora perché v'è d'uopo, per dirlvi, di sforzi, di lezioni? Graziosa la Tommasini nelle vesti di *Tyloga*, quantunque avesse potuto far meglio. La scena è la scena, ed è bene padroneggiarla, non averne timore. Più vita un'altra volta, o schiava greca, più vita, più passione, più irruenza di passione. D'accordo, allora l'Eccellente il Nardi nella parte del buffone *Menecrate*; intonato sufficientemente, il Bardelli, il Borghi, l'Onofri, il Grandi, il Sabbatini. Molto comico, ma esagerando, il Neri.

E ringrazio, nel chiudere questo cenno, per la fattami benevola accoglienza, il signor Vincenzo Nardi, attore brillante, di cui riparlerò fra breve.

Corriere dell'Estero

E sempre il convegno

Vienna, 19

È una fiaba la notizia di un convegno, da tenersi nel venturo autunno tra gli imperatori di Germania, Austria e Russia.

Si crede invece che l'imperatore d'Austria assisterà alle manovre della Guardia imperiale a Potsdam, mentre il Re d'Italia assisterebbe alle grandi manovre nella Baviera.

Bourgeois - Leone Daudet

Parigi, 19

In seguito al responso degli Stati generali, i quali, dietro invito del ministro dell'interno, si sono pronunciati sulla questione della imposta sulla rendita - dando un giudizio assai sfavorevole al progetto del Governo - la posizione di Bourgeois è assai scossa. Alcuni giornali giungono sino ad affermare che il presidente del gabinetto piglierà a pretesto la decisione, probabilmente sfavorevole, del Senato sul credito per Madagascar, per ritirarsi decorosamente.

In seguito ad una vignetta dell'*Echo de Paris*, la quale raffigurava Leone Daudet nell'atto di lustrare le scarpe al duca d'Orléans, il giovane romanziere si recò alla redazione del giornale per chiedere soddisfazione al direttore Simon. Invece, si venne ad una colluttazione e Daudet fu cacciato via a viva forza.

Il Daudet non vuol sentire consigli di prudenza.

Riforme per Cuba e Portorico

Madrid, 19

Il discorso della corona per la riapertura delle Cortes annunzierà delle riforme politiche ed Amministrative per Portorico e per Cuba. Il relativo passo del discorso verrà da liberato martedì dal consiglio dei ministri

L'azienda dei sali

Sals sapientiae! Questo veramente è il sale che serve all'alimentazione del popolo italiano e relativo bestiame.

Come per i tabacchi per lotto diamo conto della relazione del commendatore Sandri sull'azienda dei sali per l'ultimo esercizio 1894-95 completando così l'esame di tutte le private.

Le entrate complessive del monopolio dei sali ammontarono a lire 71.304.527 con un aumento di lire 5.129.044 sull'anno precedente nel quale si era pure ottenuto un aumento di 3.529.828.

Nei due ultimi anni dunque vi fu un aumento di 8.654.871 dovuto per la quasi totalità all'aumento di tariffa e per mezzo milione all'incremento del consumo.

Questo incremento per quanto modesto, dice il comm. Sandri, prova tuttavia che la nuova tariffa, malgrado il disagio economico, non ha disturbato un consumo che ha tanta parte nella pubblica igiene.

Si potrebbe osservare che si tratta di un genere di primissima necessità e che l'aumento è dovuto al crescere della popolazione.

Comunque, tenendo semplicemente conto dei risultati fiscali, sta di fatto che calcolando soltanto i sali per uso di cucina, sui quali cade l'aumento di tariffa, si trova che mentre nell'esercizio 1893-93 il consumo era di quintali 1.737.269, nei due esercizi successivi se ne vendettero rispettivamente 1.746.255 quintali e quintali 1.746.201, ciò che prova che l'incremento, realizzato prima dell'applicazione della tariffa, si mantenne quasi integralmente nell'esercizio successivo colla tariffa aggravata.

Dalla relazione emergono i seguenti fatti: L'aumento che si verificò nella vendita del sale macinato non coprì interamente la perdita dovuta all'aumento di 50 centesimi al quintale sull'aggio ai rivenditori. La differenza però è minima e presto scomparirà.

Anche l'aumento di L. 3,50 al quintale introdotto dalla nuova tariffa nel prezzo del raffinato, non compensò interamente la diminuzione verificata nel consumo di questo prodotto. Ma qui pure la differenza è insignificante.

Crebbe quasi del 10 per cento il consumo del pastozzino, e ciò si attribuisce alle soverchie piogge cadute nella primavera del 1894, e quali inquinando i foraggi resero necessario un forte impiego di sale per renderli più graditi al bestiame.

Notevolissimo è l'aumento del sale per la fabbricazione della soda, in gran parte dovuto all'impiego di un nuovo sodificio a Barletta.

La media del consumo per abitante risulta per l'ultimo esercizio di k. 6,534 e di L. 2,60 a testa, in confronto a kg. 6571 e L. 241 per l'esercizio precedente.

In 5 provincie la media del consumo individuale superò 8 kg. e furono quelle di Parma, Modena, Piacenza, Cremona e Bergamo; in 13 oscillò fra 7 e 8 kg.; in 18 fra 6 e 7; in 20 fra 5 e 6; ed in 4 sotto i 5 kg.

Il massimo distacco si verifica tra Parma e Treviso con consumi medi individuali di kg. 8,57 e 4,69.

Riferendoci invece che alle provincie alle regioni, il consumo medio individuale risulta cresciuto di 86 grammi nel Veneto e di 8 gr. nell'Emilia e nella Lombardia; risulta invece diminuito di 112 gr. in Toscana, di 99 nel Napoletano, di 46 nelle Marche e di 39 nel Piemonte. Nel Lazio rimase invariata.

Un ultimo dato della relazione è il graduale aumento delle esportazioni all'estero dei prodotti salati, che nel 1894-95 aumentò a quintali 88.660,10 così ripartiti: Carni, quintali 5.364,29; Burro, quintali 24.957,28; Formaggi, quintali 58.338,53.

Il *Corriere Ticinese* fa queste osservazioni: Tutto ben calcolato, si deve sempre desiderare che, non appena le necessità dei bilanci lo consentano, la tassa sul sale sia ridotta ai minimi termini, come quella che colpisce uno dei principali sussidi dell'alimentazione.

Si tratta, oltre a ciò, di una sostanza indispensabile al mantenimento della salute. Coloro che si cibano di sostanze animali possono usare anche parcamente del sale, senza risentirne danno; per coloro invece che si nutrono in tutto od in gran parte di vegetali, il sale diventa di una necessità assoluta. L'osservazione giornaliera ci addita il povero, che, cibandosi unicamente di vegetali, cerca con avidità il sale, e ne forma l'oggetto primo delle sue vivande. Che sarebbe un piatto di cipolle, di patate, di polenta, ecc. senza sale se non un nauseoso ed indigesto cibo?

La mancanza assoluta od anche la sola deficienza del sale nella alimentazione giornaliera non può durare a lungo senza che nell'organismo abbiano a manifestarsi gravi dissidii, tra cui, come importante espressione, vniolsi notare la pellagra.

Il sale non è da considerarsi solo come un alimento ed un condimento, ma eziandio come un medicamento. Il prof. Cantani ne raccomanda l'uso a larga mano nelle vivande a chi soffre di tisi e di tubercolosi. Egli fu il primo a suggerire, e con vantaggi, le soluzioni di cloruro di sodio nel colera.

Il prof. Lombroso preconizzò le abluzioni giornaliere di acqua salata sul petto di ragazzi pellagrosi e con insperato giovamento. Basta infatti averle praticate con costanza per vedere il fanciullo dall'occhio vitreo ed immobile, adiacente, dal pallore generale, acquistare in pochi giorni vivacità dell'occhio, allegrezza e colorito in volto.

Ed i bagni salati in surrogazione dei bagni marini, per chi non ha i mezzi, non sono per iufiaci e per gli scrofolosi un potente sussidio terapeutico?

Ricordi il legislatore che la tassa sul sale venne chiamata antisociale, antiumanitaria, antigenica, disonorevole, insensata, un delitto; ricordi il *salus populi suprema lex*, e che il sale è già caro a 20 cent. al Kg.

CRONACA DELLA CITTA

Di passaggio alla Stazione.

Il conte Kalnoky, ex presidente del Consiglio dei ministri dell'impero austro-ungarico fu di passaggio per la nostra stazione ferroviaria, l'altro ieri, proveniente da Roma e diretto a Venezia.

Proveniente da Milano e diretto a Venezia, fu ieri di passaggio pure per la nostra Stazione ferroviaria il principe Don Alfonso di Borbone, fratello di Don Carlos.

F. FRANCO

Via Torricelle 4229 - Vendita e Noleggio Velocipedi delle primarie Marche. Completo Assortimento Accessori e gomme - Riparazioni a prezzi modicissimi

Banca Coop. Popolare

Nell'Assemblea straordinaria del 19 aprile corrente, per la elezione del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, fu eletto il barone cav. Mario Treves de' Bonelli, con voti 129 sopra 134 votanti.

Tutti gli intervenuti (134) hanno apposto la loro firma di adesione al seguente ordine del giorno, proposto dal socio prof. Gruber ed approvato ad unanimità; l'ordine del giorno verrà presentato, con la firma al Presidente cessante comm. senatore avv. Domenico Coletti:

«L'Assemblea esprime all'illustre comm. senatore Coletti il più vivo ringraziamento per aver veduto mancare alla Banca la sua opera solerte ed illuminata e gli esprime le attese stazioni della riconoscenza degli azionisti per quanto egli fece a vantaggio della Banca. «Lo proclama Presidente Onorario.»

L'espressione di quest'ordine del giorno e la nomina onoraria del comm. Coletti corrispondono ai sentimenti dell'intera cittadinanza.

Alla « Savoia ».

Ieri il Comitato Direttivo dell'Associazione popolare « Savoia » tenne l'annunciata seduta. Su 40 invitati intervennero 26.

Si discusse sulle attuali condizioni della stampa cittadina, e dopo lungo scambio di idee, venne nominata una Commissione composta di 9 persone rispettabilissime della nostra città con l'incarico di studiare e formulare in proposito le proposte più convenienti. Prossimamente questo Comitato provvisorio si radunerà per riferire.

Le riunioni avranno luogo nella sede della « Savoia ».

Al Collegio Zitelle-Gasparini.

Ieri alle ore 1 nel Collegio Zitelle-Gasparini alla presenza del conte Gino Cittadella-Vigodarzere, Presidente di quell'Istituto, del R. Provveditore agli studi avv. Tivaroni, dell'assessore cav. Scalfò pel Municipio, dei professori Legnazzi e Bertonecello, vi fu la distribuzione dei premi alle alunne per l'anno scolastico decorso.

L'ampia sala gremita di eleganti signore presentava l'aspetto di un magnifico bouquet di fiori.

Il presidente conte Cittadella prima della cerimonia rivolse brevi ma significanti parole di ringraziamento al cav. Scalfò che rappresentava il Comune.

Indi s'iniziò lo svolgimento del programma che fu tutto un crescendo di successo per le alunne e di ammirazione per la direttrice, e per tutte le altre insegnanti. L'Istituto Zitelle deve annoverarsi fra i più importanti della nostra città.

La festa non poteva riuscire migliore, e tutti ne porteranno la più grata memoria. La signora Panighetti direttrice del Collegio può andar superba delle sue allieve e delle parole di elogio a cui fu fatta segno ieri, e alle quali noi ci associamo di gran cuore.

La festa si chiuse con altri due discorsi; uno del cav. Scalfò, ed uno dell'avv. Tivaroni, tutti e due diretti a rilevare l'efficacia eminentemente educativa di questo Istituto ed i profitti che le alunne del Collegio Zitelle-Gasparini ne ritraggono.

Esami di vice-segretario.

Con decreto 9 corrente, venne indetto un Concorso per esami, a N. 4 posti di Vice Segretario di 2.a classe nell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 1. giugno p. v.

Le domande documentate devono presentarsi non più tardi del 10 maggio al Segretariato Generale.

Imprevidenza governativa.

Ci scrivono: Quando dimorai in Padova per alcuni anni, pria del governo italiano per gli studi universitari esisteva una grandiosa antica Casa fondata da Napoleone I e conservata anche dal governo austriaco, per i militari resi invalidi per il lavoro in guerra.

Dopo che subentrò in Italia il governo nazionale, così utile edificio fu destinato diversamente, e quindi la Casa per gli invalidi fu chiusa.

Tale improvvida determinazione del governo italiano, disgustò l'intera popolazione padovana, e fu anche cosa indecorosa per la nazione, lasciando invece girovagare gente mutilata nelle patrie battaglie e decorata, mendicando per le pubbliche vie.

Or dunque il governo, tanto più dopo le orrende stragi in Africa, ha l'obbligo di provvedere ancora, e subito, pel trattamento di tanti infelici, che meritano il giusto compenso al loro valore e patimenti sofferti e che soffriranno per tutta la vita.

Un capitano veterano

In casa dei marchesi Orologio.

Gentilmente invitati, ieri sera assistemmo nella casa dei marchesi Doni-Orologio ad una lieta riunione. Il marchese Francesco dava una rappresentazione di un nuovo suo lavoro musicale « Pasqua sulle Alpi » in 3 atti.

Gentilissima la riunione composta in massima parte di eleganti signore; poi amici e conoscenti della nobile famiglia.

Il lavoro fu apprezzatissimo. Il preludio, un vero gioiello miniato, dà subito l'idea del genere di composizione, che il giovane maestro sa poi mantenere con scrupolosa osservanza fino alla fine dell'operetta.

Ma, nostro malgrado, dobbiamo arrestarci nella cronaca, giacché sappiamo in anticipazione che l'operetta, al pari della Rita, verrà senza dubbio rappresentata presto dinanzi ad un pubblico espressamente invitato per la circostanza. Diciamo soltanto per ora che il lavoro è pregievole sotto ogni riguardo, perchè fa fede del buon gusto musicale dell'egregio marchese Francesco, e dimostra una volta di più la capacità dell'autore nella trattazione di soggetti che si attirano ben presto la generale simpatia.

Esecutori principali dell'operetta sono i fratelli Orologio, ai quali stringiamo con effusione la mano.

Una bicchierata.

I maestri di Padova, l'ispettore provinciale Trotto, il soprintendente scolastico prof. Vitanovich, hanno offerto una bicchierata d'onore al collega Saraglia Pasquale, che fu destinato ispettore scolastico a Nuoro.

LA DITTA GIUSEPPE BORSATTI

avverte la sua Spettabile Clientela che a datare dal giorno 19 corrente tiene chiusi i propri Negozi in Via S. Lorenzo e Università all'insegna Merletti, Ricami e Mode NEI GIORNI DI DOMENICA.

Disgrazia.

Ieri il sig. Ferdinando Da Vouzo proprietario dei molini al Ponte delle Torricelle, percorreva in carrozzella, la Via Zitelle quando si ribaltò e nella caduta riportava delle gravi contusioni alla testa.

Fu dapprima medicato ambulantemente all'Ospedale Civile, quindi trasportato a casa sua.

Cavallo in fuga.

Ieri nelle ore pomeridiane, il cavallo guidato dal figlio del sig. Annibale Palamidese, davasi alla fuga.

Mercé l'intervento della guardia Municipale Zanovello lanciatisi coraggiosamente alla testa del cavallo, il fucoso animale fu fermato in tempo prima che si registrassero gravi disgrazie.

Ringraziamento.

TIMOTEO FULMINI coll'animo profondamente commosso per le molte attestazioni avute nella luttuosa circostanza della morte della madre sua, esprime i sensi di gratitudine alla Redazione del Veneto ed al corrispondente da Padova della Gazzetta di Venezia.

ISEGONDO CONGRESSO dei giornalisti italiani IN ROMA

Ecco il programma: 20 Aprile. — Ore 22 - Ricevimento dei congressisti all'« Associazione della Stampa »; bicchierata; consegna delle tessere; accordi per le elezioni del giorno seguente.

21 Aprile (Natale di Roma). — Ore 10 - Inaugurazione del Congresso nel salone della « Associazione della Stampa », con l'intervento del Sindaco di Roma e dei Ministri dell'istruzione e delle poste e telegrafi; formazione dell'ufficio di presidenza (elezione d'un presidente, di quattro vice-presidenti, di un segretario generale e sei segretari).

Ore 15. — Discussione dei temi nelle tre sezioni (nelle sale dell'Associazione della Stampa).

Ore 21,30. — Ricevimento dal Sindaco di Roma ai congressisti nei Musei capitolini, splendidamente illuminati.

22 aprile. — Ore 10. Discussione nelle sezioni.

Ore 15. Gita ai monumenti. — Ore 20. Banchetto dei congressisti nelle sale dell'Associazione della Stampa.

23 aprile. — Ore 10. Discussione nelle sezioni. — Ore 14. Derby reale alle Capannelle.

— Ore 21. Serata di gala al teatro Costanzi.

24 aprile. — Ore 10. Inaugurazione dei busti in memoria di Ruggero Bonghi e Giacomo Dina; seduta plenaria del Congresso. Ore 15. Seduta plenaria del Congresso; fissazione della sede del terzo Congresso; chiusura dei lavori.

25 aprile. — Gita ai Castelli romani da combinarsi fra i congressisti, per la quale alcuni Sindaci hanno offerto ricevimenti d'onore.

Pel Congresso giornalistico sono iscritti finora 210 giornalisti. Se ne attendono altri. Tra gli iscritti vi noto Bonfadini, Luzzatti, Torelli Viollier, Matilde Serao, Macola, Cavalotti, Luzzatto, Traves, Febea (Olga Ossani-Lodi), Chiesi, Mantegazza.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Una commedia di repertorio data già un infinito numero di volte nella nostra città non avrebbe potuto attrarre certo un pubblico più numeroso e più scelto al nostro Teatro Garibaldi.

Non un palco vuoto, platea, loggie e lubbione abbastanza popolati; ma già non poteva essere che così: la Compagnia Zampieri-Paladini gode e meritamente le simpatie del nostro pubblico e poi il lavoro Goldoni e le sue sette commedie di P. Ferrari, ha sempre piaciuto qui da noi.

Ter sera poi più che mai il pubblico si è divertito e ciò in merito dell'ottima esecuzione.

Il Paladini fu distinto interprete della difficile parte del protagonista e più volte strappò al pubblico frenetici applausi; comiciissimi il Talli (Tita) ed il Calabresi (Medebac) la signorina Ines Cristina, sempre graziosa, fu una Nicoletta modello.

Tutti gli artisti gareggiarono di abilità riscuotendo essi pure frequenti e calorosi applausi.

Per la cronaca registro tre chiamate agli esecutori alla fine di ciascun atto.

Diamo ai nostri lettori una notizia che certo riuscirà graditissima: la signora Teresina Mariani e quasi completamente ristabilita e domani o postdomani potrà riprendere le fatiche. Congratulazioni alla distinta artista anche per parte di Errea

Teresina Mariani

Ci gode l'animo di annunciare che l'esimia signora TERESINA MARIANI, completamente ristabilita, si riprodurrà domani, 21, sulle scene del Teatro Garibaldi, coll'Amore senza sùmma di Paolo Ferrari.

Alla buon'ora.

Concerto Gonzalez

Com'era da prevedersi un pubblico numerosissimo composto in maggioranza di cultori ed appassionati di musica, di eleganti signore e signorine della nostra città, assistette ieri al concerto dato nella sala dell'Istituto musicale del rinomato concertista di piano signor Paolo Gonzalez.

Il programma variatissimo che abbiamo pubblicato ieri, fu eseguito con rara abilità e con vero sentimento artistico.

Il Gonzalez si addimò subito esecutore felicissimo nonché autore elegante, appassionato e fine.

Molti applausi ebbe dopo la prima parte ed alla fine del concerto parecchie chiamate.

Fuori programma — per le insistenti richieste dovette eseguirsi una Polacca di Chopin. Esecuzione splendida quanto difficile.

All'egregio ed instancabile concertista, uniamo a quelli del pubblico, i nostri più vivi e sinceri rallegramenti, esprimendo il desiderio di riudirlo presto in un altro concerto.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi
La drammatica Compagnia Italiana PALADINI-ZAMPIERI questa sera rappresenterà: FERREOL

Ore 20,30 (8 1/2).

Panorama Internazionale
AUTOMATICO
Piazza Unità d'Italia
aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 23
Questa settimana:
I Ricordi delle Guerre d'Italia

1602

SPORT

La gita ciclistica di ieri
Malgrado il tempo incostante e la minaccia di un temporale molti ciclisti presero parte ieri alla gita di cinquanta chilometri promossa dal Circolo Velocipedistico Padovano. Itinerario percorso: Padova, Vigonza, Caselle e Mirano; indi, ritorno.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE
Domani alle nostre Assise incomincerà il dibattimento contro Vezù Antonio imputato di omicidio commesso in Svizzera nella persona di Guizaro Augusto.

Lo difenderà l'egregio avv. Longo dott. Gaetano di Este.

Capsule Santal Salolè Emery
Vedi quarta pagina

LIBRI E GIORNALI

Giornalismo

Abbiamo ricevuto la seguente circolare:

EGREGIO COLLEGA,
Il giorno 28 corrente uscirà in Roma, nelle ore pomeridiane, un giornale politico-letterario quotidiano che porterà il titolo: Roma. Il giornale si pubblicherà a cura di un comitato di uomini politici.

La direzione della parte artistica e letteraria che, nel nuovo giornale della Capitale, avrà largo sviluppo, è affidata a Luigi Capuana.

LA DIREZIONE

Al nuovo confratello facciamo i nostri più cordiali auguri.

Giornale dei Giornali

Con questo titolo la casa editrice libraria L. Battistelli di Cremona pubblicherà, a cominciare dal 19 corrente aprile, un nuovo periodico che darà settimanalmente, gli indici degli articoli contenuti negli ultimi fascicoli delle riviste ed anche dei principali fogli politici quotidiani; e inoltre articoli di varietà e curiosità giornalistiche, notiziario, ecc.

L'utilità d'un giornale che dia presto e con esattezza la notizia di quanto si stampa intorno a qualunque argomento scientifico, letterario od artistico nei numerosi nostri periodici, è di per sé evidente.

La direzione del Giornale dei giornali è affidata al prof. Filippo Salveraglio, direttore della biblioteca governativa di Cremona, e non è quindi a dubitarsi che questo nuovo foglio, soprattutto bibliografico, abbia a incontrare il favore degli studiosi.

ULTIMO CORRIERE

Per il 1 Maggio

Consta, dalle notizie di tutte le città del Regno, che quest'anno la giornata del 1 maggio passerà completamente tranquilla.

In ogni modo il ministro dell'interno ha impartito gli ordini relativi perchè siano proibite le passeggiate in massa.

E il Maggiore Salsa?

La Tribuna, commentando gli ultimi dispacci della Stefani da Massaua, rileva il persistente silenzio sulla sorte del maggiore Salsa.

La Riforma a tale riguardo scrive essere diffusa la tema che il maggiore Salsa, recatosi all'accampamento di Makonnen, sia stato trattenuto per impedire che potesse informare il comando sulla situazione dell'esercito sciòano rispetto ai viveri, alle munizioni e allo spirito delle truppe.

« Menelick temendo, nonostante la distanza che divideva il suo esercito dalle truppe coloniali, un attacco da parte nostra, avrebbe trovato modo gentilmente di catturare il maggiore Salsa, inerte come negoziatore di pace, impotente a fare rispettare la sua neutralità. »

La Riforma eccita quindi il Governo ad informare il pubblico sull'esito della missione del maggiore Salsa, poichè, trattando esso col nemico a nome del comando di Massaua, tratta a nome e per conto anche di tutto il paese.

Queste notizie dei giornali romani sono smentite assolutamente da un dispaccio che riproduciamo, del ministro Ricotti al fratello del Maggiore Salsa.

« AVV. SALSA, TREVISO. — Ricevuto notizie ieri di suo fratello che trovasi tuttora campo sciòano e sarà ritorno quanto prima. »

Ministro Ricotti

Ultimi dispacci

Corte Russa
Pietroburgo, 20
Iersera al Palazzo d'Inverno fuvi pranzo di gala in onore del principe Ferdinando.

Lo Czar briddò al Sultano e poscia a Ferdinando Boris.

Elezioni Politiche
Catanzaro, 20
Collegio di Nicastro - Risultato definitivo, Dippolito 13981, Serrao 1093, nulli e dispersi cinquantadue.

F. BELFRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Quanto prima la famosa
Löwenbräu
A PADOVA

1661

OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

Giorno 21 Aprile 1896

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 33

Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 11 s. 14

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

19 Aprile	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	766.0	763.2	764.2
Termometro centigr.	+11.3	+17.3	+10.7
Tensione vap. acq.	5.5	4.2	6.3
Umidità relativa	55	28	65
Direzione del vento	ESE	W	SE
Velocità del vento	2	5	16
Stato del cielo	sereno	nuv.	misto

Dalle 9 del 19 alle 9 del 20
Temp. natura massima = + 17.5
» minima = 6.4

Acqua caduta dal cielo
dalle ore 21 del 19 alle 9 del 20 mill. 14.7

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 20

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	80	37	39
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	250	190	200
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terzi	500	27	299
Soc. Tranvai Padovano	250	240	245
Soc. Guidovie Centr. Veneta	100	48	50
Società Cotonif. Veneziana	250	293	300
Società Telefono Padovano	250	245	250
Società Veneta Lagunare	100	110	112
OBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	300	390	392
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terzi	500	485	490
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0/0	500	5 3	515
Prestito Interprov. ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1055	1060
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	102,-	103,-
CAMBI			
su Francia 108,-		su Germania 133,-	
su Londra 27,25		su Austria 236,25	

OSPITALE CIVILE DI CITTADELLA

Nell'asta oggi seguita pel lavoro di costruzione di un nuovo edificio Ospitaliero, l'appalto venne provvisoriamente deliberato per l'offerta ribasso del 18.75 per 0/0 sul prezzo di L. 84.209,62.

Il termine utile per presentarsi offerte di migliorata non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del 2 Maggio prossimo.

Cittadella, li 17 Aprile 1896.

IL PRESIDENTE

F. DOTT. ZILLOTTO

STABILIMENTO IDROTERAPICO BAGNI

Piazza del Duomo

DIREZIONE MEDICA

Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 n. l' estate e fino alle 22 nell'inverno, con locali riscaldati.

BAGNI semplici, solforosi, arsenicali, salsi. DOCCIE calde, fredde-ghiacciate, scozzesi. Massaggio, Ginnastica medica 1637

OSTETRICA E MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi

specialista

Via S. Matteo N. 1209 P. II.

Consultazioni private: tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom.

Poliambulanza Medico Chirurgica in Via S. Francesco N. 3796

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 10 alle 11 1/2 ant.

TELEFONO 1075

Malattie della pelle E VENEREE

Il Dott. D. FABRIS

Direttore del R. Dispensario Cutaneo e consultazioni private tutti i giorni

dalle 8 1/2 al 10 e dalle 14 1/2 alle 15 in VIA ZATTERE 2143 1356

Per le inserzioni rivolgersi all' Ufficio Internazionale di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER
PADOVA - Via Spirito Santo N. 982 - PADOVA

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA e GAZOSA - UNICA per la CURA a DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste
Nizza, Torino, Brescia, Vienna
ed Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli.

Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino o durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie, il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, CHIOGNA & MORESCHINI, Via Palazzo Vecchio 2056, dai Signori farmacisti e depositi annunciati, chiedendo sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solo Acqua Pejo) onde non confondersi con l'acqua del Fontanino (di triste memoria), che la Ditta Borghetti vende sotto il nome di Fonte Comune di Pejo (che non esiste) e che ogni bottiglia porta l'etichetta e la capsula inverniciata in giallorame con impresso: ANTICA FONTE CHIOGNA & C.

In Padova presso la Farmacia Pianeri e Mauro.

La Direzione: Chiogna & Moreschini

Malattie segrete

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antilibreragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C. - Venezia

CON VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

Gli Avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

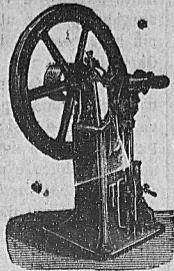
Cent. 3 la parola

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Dalla nostra Tipografia è uscita recentemente la nuova opera del prof. P. Gazzaniga **Libro di Aritmetica e di Algebra Elementare** (L. 3.25) vendibile presso i librai, Drucker, Draghi e presso la Tipografia F. Sacchetto. L'indiscutibile pregio di quest'opera è provato dal favore incontrato presso gli studenti e gli studiosi e dagli elogi fatti da egregie persone tecniche per mezzo della pubblica stampa.

Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio
i più semplici e i più economici per il consumo



Forza in cavalli effettivi	1/2	1	2	5	10	15	20	30	40	45
Prezzo del Motore e gaz L.	750	1200	1500	1900	2400	2800	3200	3600	4000	6000
idem a petrolio L.	1100	1600	1800	2200	2700	3100	3500	4000	4400	7000

Riparazioni di LOCOMOBILI e TREBBIATORI a prezzi ridotti — SERRE per fiori di ogni forma a circa 15 Lire al metro quadrato — VETRI doppi del Belgio per Serre a L. 5 al metro quadrato — SERRAMENTI di lussuosa per Negozi in lamiera ondulata — POMPE per uso pubblico e privato — POZZI a getto continuo con tubi di ferro — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scappamento dei Motori a gaz od a petrolio, o di macchine a vapore.

Dietro richiesta si danno schiarimenti.

1072

I più diffusi e reputati Giornali
di **TORINO e PIEMONTE**

sono
LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)

GAZZETTA DEL POPOLO

Appaltatori della Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo, 982

Ufficio Internazionale di Pubblicità

CORRIERE DELLA SERA

GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO

CHE SI PUBBLICA A

MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali
diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOGKENHEIN presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

Gli avvisi economici di IV. pagina
costano poco e sono efficacissimi

Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz, si eseguisce qualunque lavoro a prezzi convenienti

Paodva 1896, Prem. Tip. F. Sacchetto

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle sudette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

Ing. Ongaro e Vezù - Padova

S. Matteo 1154-1155

esclusivi rappresentanti con deposito delle Case

RUD SACK - ARATRI - ERPICI - SEMINATRICI

E. BREDA e C. (Almici concess.)

LOCOMOBILI - TREBBIATRICI - MACCHINE AGRICOLE DI OGNI

GENERE.

OFFICINA RIPARAZIONI E COSTRUZIONI

Cinghie e Cintoni inglesi - Ricambi ed accessori

Cataloghi gratis a richiesta

La grande scoperta del secolo

1250

Iperbiotina Malesci

Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute
Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. Si vende in tutte le Farmacie.

VAGNER & C.

Portland (Germania)

SPECIALITÀ

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per trave per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotai, curve, supporti, per la congiunzione.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e c. — Torni per assi e ruote, ecc.